

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM
ANNO LVIII • GENNAIO APRILE 2020

DOSSIER
GIOVANI DENARO
EDUCAZIONE

2020
01

COMITATO DI DIREZIONE

PIERA RUFFINATTO
MARCELLA FARINA
MARIA ANTONIA CHINELLO
ROSANGELA SIBOLDI
ELENA MASSIMI
MARIA SPÓLNIK

COMITATO SCIENTIFICO

JOAQUIM AZEVEDO (Portugal)
GIORGIO CHIOSSO (Italia)
JENNIFER NEDELSKY (Canada)
MARIAN NOWAK (Poland)
JUAN CARLOS TORRE (España)
BRITT-MARI BARTH (France)
MICHELE PELLERETTI (Italia)
MARIA POTOKAROVÁ (Slovakia)

COMITATO DI REDAZIONE

ELIANE ANSCHAU PETRI
CETTINA CACCIATO INSILLA
HIANG-CHU AUSILIA CHANG
MARIA ANTONIA CHINELLO
SYLWIA CIĘŻKOWSKA
PINA DEL CORE
ALBERTINE ILUNGA NKULU
MARCELLA FARINA
KARLA M. FIGUEROA EGUILUREMS
MARIA KO HA FONG
RACHELE LANFRANCHI
GRAZIA LOPARCO
ELENA MASSIMI
ANTONELLA MENEGHETTI
ENRICA OTTONE
PIERA RUFFINATTO
MARTHA SÉIDE
ROSANGELA SIBOLDI
ALESSANDRA SMERILLI
MARIA TERESA SPIGA
MARIA SPÓLNIK
MILENA STEVANI

DIRETTORE RESPONSABILE

MARIA ANTONIA CHINELLO

COORDINATORE SCIENTIFICO

MARCELLA FARINA

SEGRETARIA DI REDAZIONE

RACHELE LANFRANCHI

**RIVISTA DI SCIENZE
DELL'EDUCAZIONE**

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE
EDITA DALLA PONTIFICIA
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
“AUXILIUM” DI ROMA

DIREZIONE

Via Cremolino 141
00166 Roma

Tel. 06.6157201
Fax 06.615720248

E-mail

rivista@pfse-auxilium.org
coordinatore.rse@pfse-auxilium.org

Sito internet

<http://rivista.pfse-auxilium.org/>

Informativa GDPR 2016/679

I dati personali non saranno oggetto di comunicazioni o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, accesso, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.



ASSOCIATA
ALLA UNIONE STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Aut. Tribunale di Roma
31.01.1979 n. 17526

Progetto grafico impaginazione
e stampa
EMMECIPI SRL

ISSN 0393-3849

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO LVIII NUMERO 1 • GENNAIO/APRILE 2020

Poste Italiane SpA
Sped. in abb. postale d.l. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, C/RM/04/2014

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM



DOSSIER
GIOVANI DENARO EDUCAZIONE
Youth, money and education

Introduzione al Dossier

Introduction to the Dossier

Maria Teresa Spiga

6-10

La socialità del denaro nell'era digitale

The sociality of money in the digital age

Maria Luisa Maniscalco

11-25

Come si diventa ricchi?

Aspetti della socializzazione finanziaria

dei bambini in Italia oggi

How does one become rich? Aspects of the financial
socialization of children in Italy today

Emanuela Rinaldi

26-40

**Quando educare conviene: il costo
del fallimento educativo. Riflessioni in margine
al Dossier *La scuola colabrodo***

When education is advantageous:
the cost of educational failure. Reflections
from the margin at the *Colabrodo school*

Orazio Francesco Niceforo

41-52

Poveri e ricchi nel reciproco empowerment

Rich and poor in reciprocal empowerment

Marcella Farina

53-69

**L'educazione finanziaria, un valore
individuale e collettivo**

Financial education, an individual and collective value

Giovanna Boggio Robuti - Valentina Panna

Igor Lazzaroni

70-77

I giovani e la sfida per il benessere

Young people and the challenge for well-being

Michele Farina

78-84

**Riflessioni sulla popolazione,
sull'economia e sull'occupazione**

Reflections on population, economy and employment

Antonio Fazio

85-92

DONNE NELL'EDUCAZIONE**“Esserci” nell’educazione al femminile
sulla scia di don Bosco**“Being there” in women’s education
in the wake of don Bosco*Marcella Farina*

94-108

ALTRI STUDI**Chiesa, università, territorio.****Alleanze educative e questioni di senso**

Church, university, and territory.

Educational alliances and questions of meaning

Luca Peyron

110-122

ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI

Recensioni e segnalazioni

124-138

Libri ricevuti

139-141

NORME PER I COLLABORATORI DELLA RIVISTA

142-143

RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

ORIENTAMENTI
BIBLIOGRAFICI

RSE

GALFRÈ MONICA

TUTTI A SCUOLA!
L'ISTRUZIONE
NELL'ITALIA
DEL NOVECENTO

= FRECCE 246, ROMA,
CAROCCI, 2017, P. 331,
€ 25,00

tima con il suo Signore crocifisso e risorto e svolgeva in Parrocchia il ministero, in sua compagnia, come aveva sempre fatto nella sua vita, con piena libertà interiore: una storia che si conclude con i tre capitoli e la fine gloriosa del martirio. Morì per mano di mafiosi, suoi parrocchiani, assassini senza scrupoli che compirono un'azione che mai la mafia aveva osato: uccidere un sacerdote.

L'Autore del libro, prete redentorista, uomo impegnato nel campo educativo e civile, attraverso la redazione della rivista *Segno* si chiede il perché di un gesto così clamoroso, e risponde che la vita di questo parroco dava molto fastidio, sottraendosi al potere mafioso.

Altri interrogativi si pone l'A. e in maniera chiara e incisiva risponde: «La sua testimonianza è stata, nella sostanza, la stessa di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Rosario Livotino e molti altri. Ciò che contraddistingue costoro è un dato comune, qualificante: *il fatto di non essersi tirati indietro per amore della città*» (p. 66).

Si può dire che con la vita e più con la morte di don Puglisi, oggi beato, non è cambiato nulla in Sicilia? No. «La antimafia che i non-mafiosi devono assumere come compito etico è quella ereditata, piuttosto silenziosa, su cui non si riflette mai. È quella che costruisce moralità, cultura, legalità mediante una prassi individuale, uno studio, una riflessione pubblica e collettiva. La società civile ha, quindi, un compito decisivo, non meno rilevante di altri impegni» (p. 78).

Questo è l'insegnamento lasciato da don Pino, questa la sua lezione: assumere una nuova strategia di contrasto alla violenza, non più continuare a dire ai mafiosi «convertitevi», ma passare a dire con umiltà e verità «convertiamoci».

Maria Francesca Canonico

Il volume offre una panoramica approfondita e molto documentata del percorso, mai facile, compiuto dalla scuola italiana nel Novecento.

Essa è vista nel suo intreccio con il contesto culturale, sociale, economico, politico, religioso, territoriale cogliendone gli influssi reciproci. Un punto di vista ben diverso da chi, per molto tempo, ha guardato alla scuola come spazio separato dai contesti in cui si colloca.

In questo senso l'Autrice può dire che nel presente testo: «La politica e le dinamiche dell'istruzione sono qui analizzate tenendo conto del loro impatto sulla realtà, nella convinzione che, per quanto disertate o quasi dagli storici contemporaneisti, esse schiudano scorci suggestivi sui problemi generali della storia italiana, molto al di là di quelli strettamente scolastici» (p. 15).

E questo lo si coglie in una lettura non superficiale o frettolosa del volume, ma seria: pagina dopo pagina.

Va apprezzato il confronto con l'esistente e abbondante letteratura sull'argomento, ma ancor più il ricorso alle fonti per questioni e periodi ritenuti più rilevanti.

Il volume consta di due parti. Parte prima: *A ciascuno la sua scuola*; Parte seconda: *La scuola di tutti*.

Non è impresa facile presentare il contenuto di ciascuna parte, anche per un maggior spazio riservato a periodi o eventi del Novecento, per cui mi limito a riportare quanto scrive l'Autrice: «ho dato ampio spazio al ventennio fascista, durante il quale il regime attua una modernizzazione autoritaria che comprende a pieno titolo anche la scuola e i cui caratteri sono in parte riconoscibili ancor oggi. Lo spazio proporzionalmente maggiore dedicato agli anni Sessanta nell'ambito della storia repubblicana si spiega con la svolta profonda che la scuola vive in quel periodo, corrispondente del resto a una cesura generale» (p. 16).

Nonostante le teorie della descolarizzazione e le proteste studentesche, si può dire che: «La scuola è profondamente cambiata nel corso del tempo, ma non si può dire che abbia smesso di svolgere un ruolo decisivo nel destino degli italiani. Nonostante ritardi evidenti e drastici tagli di spesa, le valutazioni impietose dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e una grande tendenza al catastrofismo, fino ad oggi la scuola reale si è dimostrata assai più vitale e capace di rigenerarsi di quanto non traspaia dal dibattito pubblico» (p. 14). E questo grazie all'intraprendenza e creatività degli insegnanti, all'apertura al sociale e al territorio.

Di fronte a quanti ritengono che la scuola abbia fatto il suo tempo, l'Autrice ribadisce con forza: «Tuttavia, il vuoto che rimane non giustifica i toni - in Italia come altrove - con cui si affretta a decretare il fallimento della scuola e l'esaurimento del suo ruolo. In realtà la scuola - i cui presupposti non sono affatto in discussione - appare l'immenso laboratorio di un futuro dai contorni resi sempre più incerti dalla rapidità dei cambiamenti, che allentano ma non recidono il legame con la tradizione e con la memoria» (p. 23).

E lo può dire a ragion veduta in quanto conosce la scuola dall'interno, dove “insegnare e imparare sono piccoli miracoli solo grazie a degli incontri”.

Affermazioni pienamente condivise da quanti sono e operano nella scuola, un'istituzione antica e sempre nuova grazie alla linfa rinnovatrice e vitalizzante degli allievi, la passione degli insegnanti e di quanti credono nella scuola immersa nella realtà.

Rachele Lanfranchi